



UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il problema fondamentale in questa fase è come garantire l'arrivo degli aiuti alle popolazioni colpite dalla carestia; un problema aggravato dalla instabilità politica, dalla guerriglia islamista, dalla pirateria e dalla inadeguatezza delle infrastrutture di comunicazione, che segnano profondamente la Somalia. Guai se una catastrofe umanitaria servisse per regolare conti interni o come arma di ricatto verso la Comunità internazionale».

A sostenerlo è uno delle massime autorità nel campo della demografia, il professor Massimo Livi Bacci, senatore del Pd.

### I miliziani Shabab

«Non offrono garanzie per la distribuzione delle derrate alimentari anche perché non hanno un comando unificato»

«Questa crisi – rimarca Livi Bacci – va peraltro inquadrata in un decennio nel quale le situazioni di emergenze locali si sono moltiplicate rispetto al decennio precedente, e ad aggravare il quadro c'è la tendenza costante alla crescita dei prezzi delle derrate alimentari».

L'Onu ha lanciato l'allarme-Somalia, parlando della carestia che ha colpito il Paese del Corno d'Africa come della "catastrofe umanitaria più grave al mondo". È così, profes-

Intervista a Massimo Livi Bacci

## «Catastrofe in Corno d'Africa serve l'aiuto di tutta l'Onu»

**Il professore** esperto di flussi migratori avverte: «La carestia colpisce un'area priva di infrastrutture. Si deve calmierare i prezzi e ricostruire l'agricoltura locale»

sore?

«Per ciò che concerne la carestia, indubbiamente si profila una crisi che è tra le più gravi che abbiano colpito il mondo, in particolare l'Africa. Ad aggravare la situazione vi sono dati che nulla hanno di naturale» ...

**A cosa si riferisce?**

«Mi riferisco allo stato di guerra civile che imperversa in Somalia, penso all'imperversare delle bande armate islamiche, una situazione che rende ancor più problematico l'utilizzo delle vie di comunicazioni che sono già di per sé molto primitive».

**I ribelli islamici Al Shabab hanno affermato di essere favorevoli agli aiuti Onu...**

«È da vedere se alle parole seguiranno i fatti, cosa che è tutta da verificare, anche perché non esiste un unico comando e sul terreno agiscono gruppi autonomi. Guai se una catastrofe umanitaria

fosse usata per regolare conti interni o divenire arma di ricatto nei confronti della Comunità internazionale. C'è poi da tener presente un altro dato che dà l'idea della dimensione del problema...»

**Quale?**

«La vastità dell'area colpita da due anni di siccità, con le conseguenze devastanti in termini di raccolti mancati e di carestia. L'attenzione si concentra oggi sulle due regioni meridionali della Somalia, quella di Bakool e della Bassa Shabelle, che sono le più colpite dalla carestia; le più colpite ma non le uniche, perché ad essere investita è un'area più vasta che riguarda tutto il Sud della Somalia, il Kenya meridionale e parte dell'Etiopia: a rischio è la sopravvivenza di 10-11 milioni di esseri umani».

**Come intervenire per far fronte a questa catastrofe umanitaria in essere?**

### Chi è

**Lo studioso di migrazioni con ottica multidisciplinare**



MASSIMO LIVI BACCI

DEMOGrafo

75 ANNI

Studente e poi professore della prestigiosa facoltà di scienze politiche «Cesare Alfieri» di Firenze, con docenze negli Stati Uniti, in Messico, in Brasile, ha diretto a lungo l'International Union for the Scientific Study of Population di cui è presidente onorario.